

## Il progetto “Incubatore” a Corviale (2003-2008; 2010...)

L’Incubatore<sup>201</sup> “Incipit” di Corviale ha avuto vita breve: creato nel 2003 è stato chiuso a fine 2008. E’ in fase di riavvio, grazie ad un bando promosso dalla Giunta Alemanno nel febbraio 2010.

Si ricorda che nel 1997, viene varata la cosiddetta “legge Bersani”, la n. 266, a favore di interventi urgenti per l’economia del Paese: l’articolo 14 del testo normativo viene espressamente dedicato ad interventi per “lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano”.

Nel recepimento della legge, l’Assessorato alle Periferie del Comune di Roma ha istituito nell’ambito del Dipartimento XIX, un’Unità Organizzativa dedicata, che ha preso il nome di “Autopromozione Sociale”<sup>202</sup>. Questo ufficio ha promosso la costituzione una serie di “Incubatori di Impresa Settoriali” sul territorio della città: “Play” per lo spettacolo, “Start” per l’audiovisivo, “InVerso” per il sociale<sup>203</sup>. I lavori preparatori sono stati avviati tra il 1996 ed il 1997, ed ha avuto un ruolo determinante la Filas, Finanziaria Laziale di Sviluppo s.p.a., che è anche il committente della presente ricerca<sup>204</sup>.

L’Incubatore di Corviale è (stato) l’unico incubatore “despecializzato”, ovvero non rivolto ad un settore specifico di impresa, ma dedicato allo sviluppo economico generale del territorio: “Incipit” si stabilisce a Corviale nel 2002, e diviene operativo dall’anno seguente, inaugurato nel maggio del 2003 alla presenza del Sindaco Veltroni.

---

<sup>201</sup> Efficace la definizione di “incubatore” elaborata dalla Ukbi (Uk Business Incubation): “L’attività di incubazione è una combinazione unica e flessibile di processi di creazione e sviluppo d’impresa, di infrastruttura e di persone designata per nutrire nuove e piccole imprese, aiutandole a sopravvivere e crescere durante il periodo di ‘start-up’, in cui sono maggiormente vulnerabili. Gli incubatori offrono assistenza manageriale, accesso al credito, servizi cruciali per lo sviluppo d’impresa ed assistenza tecnica. Offrono anche servizi di segreteria, disponibilità di attrezzature d’ufficio e spazi flessibili... tutto sotto lo stesso tetto”.

<sup>202</sup> L’attività della “Unità Organizzativa V” del Dipartimento XIX, denominata “Autopromozione Sociale” si inserisce in un sistema complesso di proposte e modelli originali di intervento economico che utilizzano lo strumento agevolativo per ri-orientare verso comportamenti virtuosi le pratiche delle imprese cittadine, a partire da una concezione di sviluppo economico, endogeno e sostenibile, in equilibrio con l’ambiente ed il tessuto sociale circostante. Punto di partenza del progetto è stata la scelta del Comune di Roma di utilizzare a questo scopo una delle leve principali a disposizione dell’ente locale per la promozione di imprese: gli incentivi finanziari collegati ai fondi stanziati dal Ministero delle Attività Produttive in attuazione dell’art. 14 della legge n. 266/1997. Dal 1999 a fine 2006, la città di Roma ha gestito circa 72 milioni di euro. Di questi, il 39 % è stato dedicato alle attività di servizio alle imprese e la restante parte ai contributi a fondo perduto. L’obiettivo consisteva nel far nascere o consolidare piccole imprese in grado, con la loro presenza, di riqualificare un territorio.

<sup>203</sup> Vedi Maria Grazia Battisti, Serena Dili, Els Reynaert, “Rapporto 2008. InVerso - Incubatore delle imprese sociali. Risultati gennaio 2006 - agosto 2008”, Roma, s.i.p., 2008. Non ci risulta sia stato pubblicato un lavoro simile rispetto all’esperienza dell’Incubatore di Corviale. Vedi anche, più in generale, sugli “incubatori”: Carrera D., Meneguzzo M., Messina A., “Incubatori di impresa sociale, volano di sviluppo locale”, in “Impresa Sociale”, vol. 77, anno 18°, n. 1, gennaio - marzo 2008.

<sup>204</sup> A fine novembre 1997, stati individuati dal Comune i progetti imprenditoriali, presentati dai giovani di Corviale, destinati ad essere finanziati dalla Filas, attraverso gli stanziamenti pubblici. Su 40 progetti presentati dai giovani che hanno partecipato alla “Missione per lo sviluppo di Corviale”, l’iniziativa del Comune per promuovere l’imprenditoria giovanile di quartiere e finanziata dalle Banche co-tesoriere del Comune (Bnl, Banca di Roma e Monte dei Paschi di Siena), sono state scelte 14 “idee”. L’iniziativa era sostenuta dall’Assessore alle Politiche Sociali Amedeo Piva. I progetti scelti hanno impegnato una cinquantina di giovani e riguardavano le seguenti iniziative: la creazione di moda per donna; un “camper service”; un laboratorio per timbri e targhe; un laboratorio per la preparazione di pasta all’uovo; attività di progettazione di ristrutturazione di interni; progettazione per l’integrazione di sistemi informativi; servizi informatici per il pubblico; montaggio di circuiti elettronici; attività di “food music and beverage”; servizi amministrativi; reti telematiche multimediali; servizi per l’arredamento; stenotipia; sala multimediale e “pub mediorientale”. Nei giorni 26, 27 e 28 maggio 1997, i giovani aspiranti imprenditori hanno partecipato ad un seminario della Filas. Il Comune ha costituito, con la Finanziaria Regionale, un fondo di garanzia dal quale i giovani potranno ottenere altri prestiti in caso di necessità.

Secondo alcune stime, nel 2003, Corviale era una delle zone di Roma con il più basso rapporto tra quantità di imprese e quantità di abitanti.

La struttura è insediata fisicamente nel ventre del "Serpentone", in largo Pio Fedi, 5 in corrispondenza del quinto lotto. La struttura ha una superficie di 750 mq ed è il vecchio asilo del palazzo che è stato ristrutturato dal Comune.

Si tratta di una struttura in cui gli uffici, la sala riunioni e le attrezzature multimediali sono a disposizione di chi vuole avviare imprese a carattere prevalentemente culturale per il rilancio economico e occupazionale dell'intero quartiere, ma si pone soprattutto come un servizio integrato di assistenza per l'avvio e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, in grado di garantire consulenza tecnica e gestionale personalizzata e un supporto per l'accesso alla rete di relazioni e associazioni.

Il complesso si estende su una superficie di circa 750 mq, per 10 spazi produttivi attrezzati: sala riunioni, mediateca, "reception", "piazza multimediale", che fornisce ad imprese nascenti o neo-costituite (da non più di 18 mesi) uno spazio fisico ad un costo molto contenuto (può accogliere l'insediamento di 15 imprese e altre 20 possono chiedere di essere associate), oltre ad un'attività di consulenza per l'avvio dell'impresa.

Le imprese incubate (basta partecipare al bando del Comune di Roma; un'apposita commissione valuta le richieste ogni 3 mesi) sono così messe in rete tra loro e allo stesso tempo poste all'interno di un network di marketing e di iniziative che forniscono visibilità.

Il target delle imprese di riferimento è formato da giovani residenti nell'area di Corviale che stanno per affacciarsi sul mondo del lavoro, giovani in cerca di prima occupazione, fuoriusciti dal mercato del lavoro, e donne in cerca di occupazione.

L'incubazione dura 2 anni, rinnovabili per altri 6 mesi. Lo scopo è far sì che, al termine di questo periodo, l'impresa sia in grado di "camminare con le proprie gambe", tuttavia Incipit segue le imprese anche nell'immediata fase di uscita dall'Incubatore. Una volta "svezzata", l'impresa può comunque richiedere la cosiddetta "post-incubazione", cioè l'associazione all'Incubatore per un'attività di assistenza comunque limitata nel tempo.

La struttura propone anche servizi di in-formazione e formazione sulle opportunità territoriali di sviluppo d'impresa e sugli eventi e manifestazioni collaterali di interesse per lo sviluppo d'impresa.

Il destino degli Incubatori ha subito un sostanziale ridimensionamento con l'avvento della Giunta Alemanno, che congelato l'erogazione delle risorse destinate a queste attività (in buona parte provenienti dallo Stato centrale, attraverso la succitata "legge Bersani"), e a fine 2008 l'Incipit di Corviale è stato costretto alla chiusura <sup>205</sup>.

---

<sup>205</sup> Paolo G. Brera, "Il caso fondi statali fantasma, il Comune li surgela", in "la Repubblica", 3 marzo 2009. I primi cinque programmi d'intervento pianificati dal Campidoglio sono stati regolarmente finanziati e attuati, ma con il cambio di giunta il meccanismo si è inceppato: il "Sesto Programma" (circa 6,4 milioni di euro, per il triennio 2008/2010) era stato approvato dalla giunta Veltroni nel febbraio del 2008.

Non è stato possibile acquisire un documento che “rendicontasse” l’esito dell’Incubatore di Corviale, attivo tra il 2004 ed il 2008 <sup>206</sup>.

Nel febbraio del 2010, anche la Giunta Alemanno sembra voler dimostrare attenzione nei confronti dell’Incubatore di Corviale, e, affidato a Zètema Progetto Cultura (società “in-house” dell’Amministrazione Comunale), viene emanato un bando di gara, scaduto il 15 aprile 2010, per l’inserimento di “imprese culturali” a Corviale e Garbatella.

L’obiettivo strategico è lo stesso (promuovere imprenditorialità, stimolare l’occupazione...), ma l’impostazione operativa è differente: se, con la Giunta Veltroni, l’“Incubatore” di Corviale era l’unica struttura romana “despecializzata”, con il nuovo bando promosso dalla Giunta Alemanno, il sostegno viene destinato soltanto ad “imprese culturali”.

Il bando intende infatti sostenere la nascita e lo sviluppo di 15 imprese culturali: 10 nell’Incubatore di Corviale, 5 in quello di Garbatella.

Le aziende selezionate, non costituite da oltre 12 mesi alla data di presentazione della domanda, verranno ospitate per 2 anni presso gli Incubatori culturali di Corviale e Garbatella, finalizzata ad un’assistenza strategica e gestionale per un corretto inserimento sul mercato.

Questi i benefici: assegnazione di uno spazio per il collocamento della sede legale attrezzato sotto il profilo della telefonia e della connessione adsl; spazi e locali comuni: segreteria, reception, sale riunioni; servizi di pulizia; assistenza fiscale e gestionale; tutoraggio per la stesura e la realizzazione del “Piano d’Impresa”; azione di promozione e relazioni pubbliche; monitoraggio periodico dell’attività aziendale; partecipazione ad eventi esterni; rimborso spese fino ad un massimo di 2.000 euro.

I settori previsti sono: produzione e promozione di eventi culturali e di spettacolo; servizi culturali per il turismo; sviluppo di nuove tecnologie per la cultura ed il turismo culturale; editoria culturale.

E’ interessante osservare che, per l’Incubatore culturale di Corviale, siano pervenute ben 90 proposte-progetti (di cui sono stati selezionati 15), per comprendere le potenzialità del territorio.

---

<sup>206</sup> Questa una fotografia delle attività “incubate” a Corviale, risalente al 2005: “Attualmente, sono ospiti dell’Incubatore un’impresa che fa lavorazione artistica del vetro (vetrate artistiche); un’impresa che produce gonne, borse e collane, restauro mobili e decoupage. Poi, un ragazzo sordomuto che ha realizzato un portale internet per sordomuti - [www.sordionline.it](http://www.sordionline.it) - con circa mille contatti al giorno. C’è un’azienda che svolge attività di grafica, un ragazzo che fa ricerche di mercato, una cooperativa sociale (con ragazzi che vengono dal Don Orione) che fornisce servizi di composizione grafica (brochure per i supermercati e gadgets). Una srl di due architetti giovani del Trullo che fa rilievi e anagrafe patrimoniale per conto di Ministeri. L’età media degli imprenditori è di 27-28 anni. Alcune aziende vengono da fuori, anche con l’obiettivo di creare delle opportunità di integrazione tra l’esterno e quest’area. Due aziende che sono andate via di recente erano state messe in piedi da giovani residenti in altre aree della città” (Assessorato alle Periferie - Sviluppo locale e Lavoro Dipartimento XIV - Ufficio formazione professionale del Comune di Roma, “Il XV Municipio Arvalia-Portuense: analisi sulle potenzialità dell’Eda - Rapporto finale dell’attività di ricerca”, Roma, s.i.p., 2005, pagg. 83-84).